

REPORT

LE COSTRUZIONI IN PIEMONTE

a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi

LUGLIO 2017

Il Report sul settore delle costruzioni in Piemonte è stato curato dal Centro Studi dell'Ance (Flavio Monosilio, Giovanna Altieri, Francesco Manni, Romain Bocognani, Eleonora Riccardelli, Amalia Sabatini, Elena Colopardi) e dell'Ance Piemonte (Giuseppe Provvisiero, Gianluca Poggi, Evelyn Gosmar).

Avvertenza

Si tratta di un documento riservato. Nessuna parte di esso può essere introdotta, inserita all'interno di un sito Internet, trasmessa in qualsiasi formato o tramite qualsiasi supporto (meccanico, foto-copiatura o altro), senza autorizzazione scritta da parte di:

Ance Piemonte

Corso Duca degli Abruzzi, 15 – 10129 Torino

Tel. 011/562.31.33 – Fax 011/562.44.72 – E-mail: info@ancepiemonte.it

Rapporto chiuso 1° agosto 2017

INDICE

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.....	5
L'OCCUPAZIONE E LE IMPRESE	11
IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE	15
IL MERCATO DEL CREDITO	17
LE RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE.....	22
RISCHIO SISMICO E STIMA DEI COSTI DI INTERVENTO	29
ALLEGATO STATISTICO	31

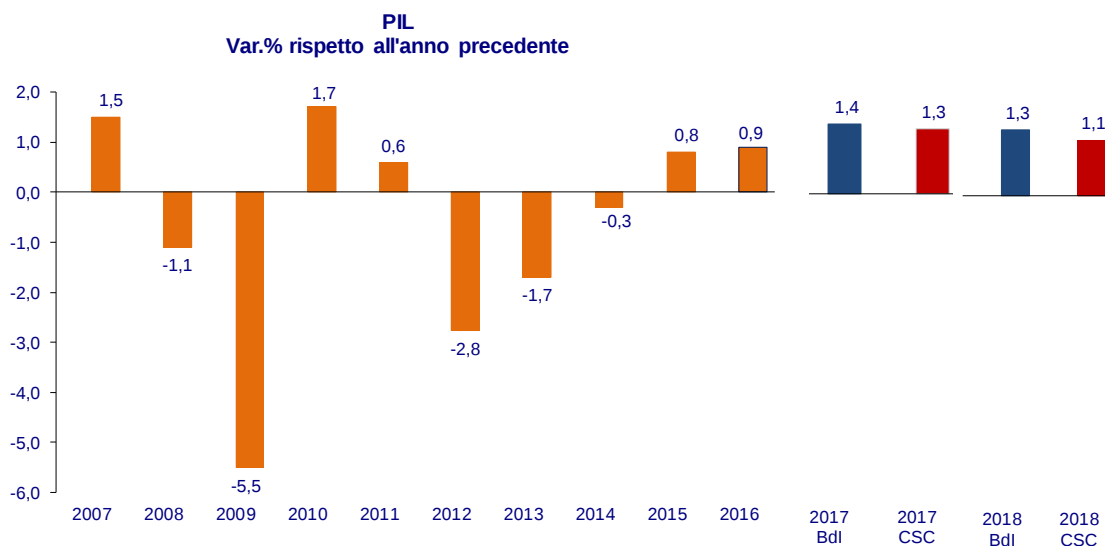
L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA E DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Le previsioni del Pil italiano sono state riviste al rialzo

Nel 2016, la crescita dell'economia italiana è proseguita a ritmi lievemente superiori rispetto all'anno precedente (+0,9% nel 2016; +0,8% nel 2015). Come nel 2015, il contributo alla crescita deriva ancora dalla domanda interna, che vede il consolidarsi della ripresa dei consumi, ma anche da un miglioramento nel processo di accumulazione del capitale, supportata da condizioni favorevoli sul mercato del credito, dalle misure di politica fiscale a sostegno degli investimenti, nonché da quotazioni petrolifere ancora contenute. Relativamente alla domanda estera netta, si rileva un andamento negativo, con tassi di crescita delle esportazioni inferiori a quelli registrati per le importazioni.

Rispetto all'inizio del 2017, le previsioni del Pil di alcuni istituti di ricerca per l'anno in corso sono state riviste al rialzo. Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di luglio 2017, stima un aumento del Pil dell'1,4% e per il 2018 la previsione è di un aumento dell'1,3%. Come si legge nella pubblicazione, rispetto alle stime dello scorso gennaio, "la crescita è stata rivista ampiamente al rialzo, riflettendo l'accelerazione dell'attività economica di inizio anno, nonché sviluppi più favorevoli della domanda estera e dei mercati delle materie prime energetiche".

Anche Confindustria, a giugno scorso, ha rivisto al rialzo la previsione del Pil, portandola a +1,3% da +0,8%. Un ulteriore aumento dell'1,1% è previsto per il 2018.



Elaborazione Ance su dati Istat

Le tendenze del settore delle costruzioni in Italia: ridimensionata la stima di crescita nel 2017

L'aspettativa di ripresa del settore delle costruzioni per l'anno in corso, che si era creata con la Legge di Bilancio 2017, che prevedeva importanti misure di rilancio degli investimenti infrastrutturali e di rafforzamento degli incentivi fiscali esistenti, non ha trovato piena conferma nella prima parte del 2017.

In ragione di tale aspettativa, l'Ance aveva formulato, nell'Osservatorio congiunturale sul settore delle costruzioni di gennaio scorso, una previsione di crescita degli investimenti in costruzioni nel 2017 dello 0,8%, dopo nove anni di crisi ininterrotta del settore.

Tale previsione era stata elaborata tenendo conto dell'impatto sui livelli produttivi delle misure contenute nella Legge di Bilancio, come ad esempio il definitivo superamento del Patto di stabilità interno, le misure di rilancio degli investimenti territoriali, l'avvio della ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia ed altre misure di carattere nazionale, come il Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese.

La nuova stima Ance per l'anno in corso è di un lieve aumento tendenziale degli investimenti in costruzioni, pari allo 0,2% in termini reali (+1,3% in valori correnti).

Si tratta di un aumento trascurabile, del tutto insufficiente a creare le condizioni di effettiva ripresa per un settore stremato da una profonda crisi.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI^(*)

	2016 Milioni di euro	2014	2015	2016 ^(*)	2017 ^(*)	2018 ^(*)	Var. % 2016/2007
		Variazione % in quantità					
COSTRUZIONI	122.830	-6,8%	-1,0%	-0,6%	0,2%	1,5%	-36,4%
.abitazioni	65.864	-7,1%	-0,3%	0,2%	-0,1%	1,0%	-28,6%
- nuove (*)	19.716	-21,7%	-2,1%	-1,8%	-1,5%	1,0%	-63,4%
- manutenzione straordinaria(*)	46.148	1,5%	0,5%	1,1%	0,5%	1,0%	20,4%
.non residenziali	56.965	-6,5%	-1,8%	-1,5%	0,6%	2,1%	-43,5%
- private (*)	33.352	-7,5%	-4,3%	0,8%	0,9%	0,7%	-38,3%
- pubbliche (*)	23.614	-5,1%	1,9%	-4,5%	0,2%	4,0%	-49,4%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Sulla nuova stima pesano i risultati dei primi mesi del 2017, che confermano, purtroppo, il trend osservato negli ultimi anni: scarsa la nuova produzione nei comparti del residenziale e del non residenziale privato, estrema difficoltà nel trasformare in cantieri le risorse destinate a nuove infrastrutture. Di contro, prosegue la dinamica positiva negli investimenti in riqualificazione abitativa e si consolida la ripresa del mercato immobiliare, soprattutto quello residenziale.

Nel comparto delle opere pubbliche, le difficoltà ed i ritardi nell'attuazione delle misure di sostegno degli investimenti pubblici previste dal Governo nei provvedimenti degli ultimi due anni, portano a stimare un lieve aumento dello 0,2% dei livelli produttivi, previsione rivista al ribasso rispetto a quella rilasciata a gennaio scorso (+1,9% su base annua).

Relativamente agli investimenti del recupero abitativo si prevede un'ulteriore crescita dello 0,5% rispetto al 2016, confermando la dinamica positiva degli anni precedenti; per la nuova edilizia abitativa la flessione risulta dell'1,5%, mentre per gli investimenti non residenziali privati, si stima un aumento dello 0,9%, in ragione del migliorato contesto economico del Paese e del dato positivo dei permessi di costruire relativi all'edilizia non residenziale, che nel 2015 aumentano del 13,4% rispetto al 2014 in volume, dopo i significativi cali degli anni precedenti.

Dopo i modesti risultati del 2017, il prossimo anno potrà rappresentare un punto di svolta per il settore delle costruzioni.

La previsione per il 2018 è di un aumento dell'1,5% in termini reali degli investimenti in costruzioni su base annua. Tale stima tiene anche conto dell'effetto delle misure contenute nella Legge di Bilancio 2017 sui livelli produttivi del settore che potrebbe essere rilevante, in caso di superamento delle criticità riscontrate negli ultimi mesi.

Economia in Piemonte: nel 2016 prosegue la crescita

Con riferimento al **Piemonte**, si osserva un miglioramento del contesto economico analogo a quello medio nazionale. Il Pil, che rappresenta il 7,8% di quello nazionale, nel 2016 prosegue la fase di ripresa dell'attività economica. Secondo stime Prometeia, elaborate per UniCredit¹, **il Prodotto interno lordo registra un ulteriore aumento dello 0,6% rispetto al 2015.**

Tale crescita, iniziata nel 2015 (+0,7% su base annua), è stata determinata, soprattutto dalla domanda interna, in presenza di un indebolimento di quella estera.

Nel 2017 la previsione di Prometeia per UniCredit **è di un aumento più robusto** del Pil dell'1,1% nel confronto con l'anno precedente, di poco inferiore alla media nazionale.

In Piemonte per il settore delle costruzioni nel 2016 il segno resta negativo ma l'intensità della flessione si riduce

Con riferimento al **settore delle costruzioni in Piemonte**, che rappresenta in termini di investimenti il 9,3% del Pil regionale, l'aspettativa di ripresa dei livelli produttivi motivata dal cambio di segno di alcuni indicatori e dalla fiducia in un effettivo rilancio degli investimenti pubblici in infrastrutture, emersa a fine 2015, non ha trovato piena conferma nel corso del 2016.

La previsione Ance - Ance Piemonte in ragione di tale aspettativa di miglioramento un anno fa, era di una lieve crescita degli investimenti in costruzioni dello 0,2% in termini reali.

La nuova stima ridimensionata a **-0,8%** tiene conto delle valutazioni ancora negative, sebbene con livelli di intensità inferiore rispetto agli anni precedenti, delle imprese associate espresse nell'indagine rapida svolta nel mese di maggio 2017. A ciò si aggiungono gli indicatori settoriali, come, l'occupazione che registra ancora riduzioni nel numero degli occupati nelle costruzioni nel 2016 (-11,9%), calo determinato dalla sintesi di flessioni generalizzate sia per i lavoratori dipendenti (-8,0%) che per quelli indipendenti (-16,2%).

¹ Fonte: UniCredit, Osservatorio dei Territori – Piemonte (luglio/agosto 2017), elaborazioni Retail Marketing Research & Benchmarking su dati Prometeia, aggiornati a luglio 2017.

Permessi di costruire su abitazioni a livelli minimi

Anche i bandi di gara per lavori pubblici nel 2016 manifestano una significativa diminuzione del 38,1% in valore rispetto al 2015, che compensa l'andamento positivo rilevato nel biennio precedente.

Relativamente al comparto abitativo, i dati Istat sull'attività edilizia continuano ad evidenziare flessioni che si protraggono ormai da un decennio. Sulla base dei dati Istat, l'Ance ha stimato che nel 2015, in Italia, si è raggiunto il punto di minimo, con circa 49.000 permessi, Scia e Dia ritirati per la costruzione di nuove abitazioni e ampliamenti.

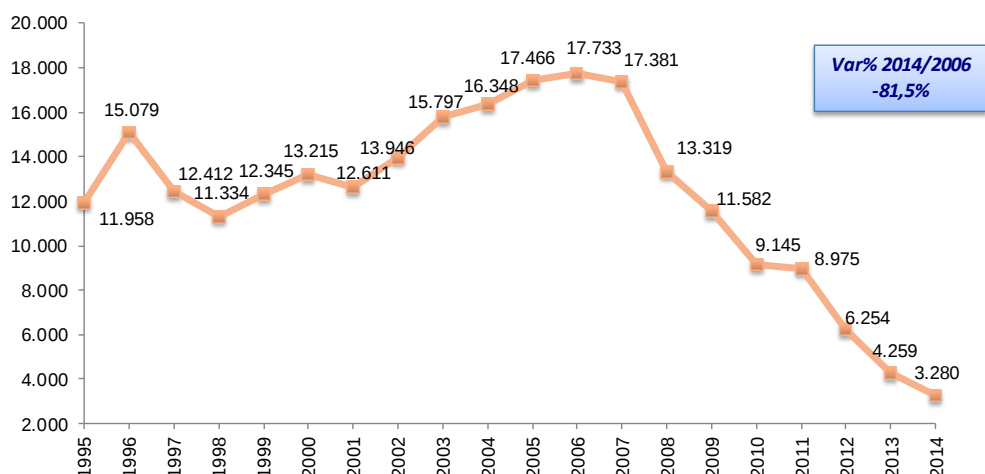
Per l'anno 2016, tenendo conto dei recenti dati trimestrali diffusi dall'Istat sui permessi di costruire, si stima un lieve recupero delle abitazioni concesse, con un numero pari a circa 52.000. Nonostante questo aumento, il livello continua ad essere il più basso dal 1935, escludendo gli anni del secondo conflitto mondiale. Complessivamente, confrontando il picco del 2006 (305.706), con la stima del 2016 (52.000), si evidenzia una caduta dell'83%.

Anche in **Piemonte** prosegue l'andamento fortemente negativo dei permessi di costruire su abitazioni. Nel **2014** (ultimo dato disponibile per le serie regionali) sono stati ritirati 3.280 permessi su abitazioni di nuova costruzione e ampliamenti, pari al 6,1% del totale nazionale.

Rispetto al 2013 si registra, per l'ottavo anno consecutivo, un **segno negativo, pari al -23%. Complessivamente dal picco del 2006 (17.733 unità) la diminuzione risulta pari all'81,5%.**

La contrazione dei permessi nel 2014 è generalizzata a tutte le province, ad eccezione di Verbano-Cusio-Ossola, nella quale il numero di permessi registra un aumento dell'11,2% su base annua (-34,7% nel 2013).

**ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN PIEMONTE
PERMESSI DI COSTRUIRE * (Numero)**



*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente.

Elaborazione Ance su dati Istat

Nel 2017 si arresta la caduta

Le valutazioni delle imprese associate, indicano, per il 2017 un'aspettativa, per la prima volta dopo molti anni, di allentamento della crisi.

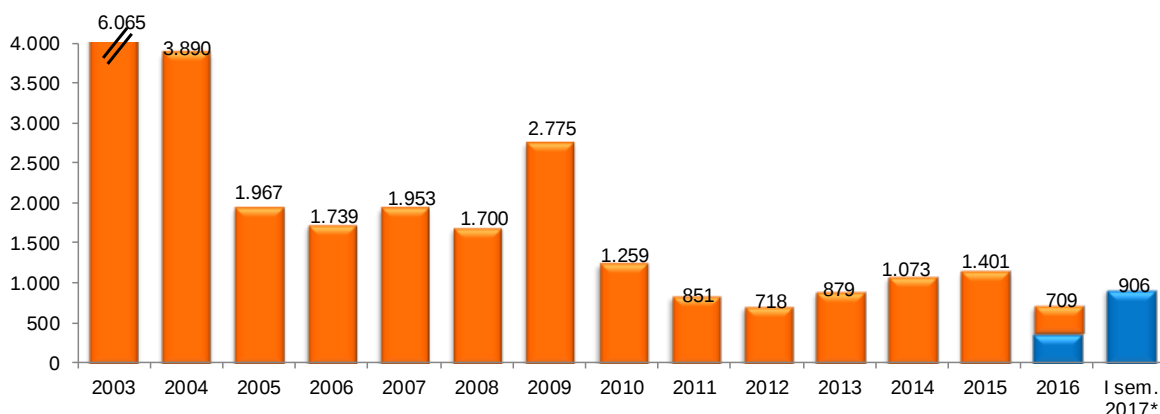
Per il 2017 si stima per gli investimenti in costruzioni nella Regione un lieve aumento dello 0,3% in quantità, sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale.

La previsione tiene conto, oltre che degli indicatori finora disponibili, anche degli effetti sugli investimenti in costruzioni di alcune misure previste nella Legge di Bilancio 2017, come ad esempio la proroga, fino a dicembre 2017, del potenziamento al 50% della detrazione per le ristrutturazioni edilizie e della detrazione del 65% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

I bandi di gara per lavori pubblici

Con riferimento al comparto delle opere pubbliche, in Piemonte, nel corso del 2016, risultano pubblicati 1.405 bandi di gara per lavori per un importo posto in gara di 709 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 12,9% in numero a fronte di un significativo calo del 38,1% in valore. La flessione coinvolge tutte le classi di importo ad eccezione delle gare fino a 500mila euro e della fascia 15-25 milioni di euro. Anche nella regione Piemonte, parallelamente a quanto osservato per l'Italia, l'entrata in vigore del nuovo codice e la conseguente incertezza sull'applicazione delle nuove regole, hanno impattato negativamente sugli importi banditi.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN PIEMONTE
Importi in milioni di euro 2016



* al netto dei due bandi Cociv sull'AwAc - terzo valico di Giovi, Lotto Val Lemme e Castagnola (480 mln euro) la forte crescita registrata nei primi sei mesi del 2017 in valore (+153% rispetto alla prima metà del 2016) si riduce a +20,4%

La legge 201 del 22 dicembre 2008 ha elevato da 100.000 euro a 500.000 euro la soglia di importo entro la quale è consentito affidare appalti mediante procedura negoziata senza pubblicazione del bando. Con il dl 70/2011 convertito in legge il 12 luglio 2011 (n.106), tale soglia è stata elevata da 500.000 euro a 1 milione di euro.

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nei primi sei mesi del 2017 si osserva un andamento positivo sia nel numero che soprattutto nell'importo posto in gara, pari rispettivamente a +19,6% e a +152,7% nel confronto con l'analogo periodo dello scorso anno.

Una parte significativa della crescita in valore è certamente dovuta alla pubblicazione da parte di Cociv di due bandi sull'Av/Ac - terzo valico di Givi, Lotto Val Lemme e Castagnola per complessivi 480 milioni di euro. Al netto di tali gare l'aumento si riduce a +20,4%.

Performance particolarmente positive caratterizzano anche gli altri tagli di lavori con variazioni in molti casi superiori al 50%. In diminuzione risulta soltanto la classe 1-5 milioni di euro (-11,9% in numero e -7,3% in valore rispetto al primo semestre del 2016).

Con riferimento agli enti appaltanti, per i comuni si continuano ad evidenziare situazioni di forte difficoltà. Nel primo semestre 2017 si registra un'ulteriore flessione tendenziale in valore del 7,6% a fronte di una crescita del numero di gare pubblicate del 24,9% limitata, tuttavia, solo ai bandi di piccolissimo taglio (fino a 150mila euro).

L'anno 2016 aveva già visto una significativa riduzione del valore posto in gara dai comuni pari a -61,4%, con cali generalizzati e pronunciati in tutte le classi di importo ad eccezione della fascia fino a 150mila euro. Su tale dinamica oltre al già citato "effetto codice" incide la limitata capacità delle amministrazioni locali di cogliere le opportunità delle nuove regole di finanza pubblica.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN PIEMONTE - Importi in milioni di euro correnti

Classi d'importo (Euro)	2016		I sem. 2017	
	Numero	Importo	Numero	Importo
fino a 150.000	824	50	415	27
150.001-500.000	347	100	181	49
500.001-1.000.000	107	75	58	41
1.000.001 - 5.000.000	106	239	59	137
5.000.001-15.000.000	15	131	14	114
15.000.000 - 25.000.000	6	114	3	68
25.000.000 - 50.000.000				
50.000.000 - 100.000.000				
Totale fino a 100.000.000	1.405	709	730	436
oltre 100.000.000			2	480
Totale	1.405	709	732	916

Elaborazione Ance su dati Infoplus

**BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN
PIEMONTE - var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**

Classi d'importo (Euro)	2015		2016		I sem. 2017	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
fino a 150.000	48,1	43,4	41,6	40,5	33,9	53,1
150.001-500.000	21,5	17,2	7,8	12,7	7,7	0,0
500.001-1.000.000	102,2	100,0	-40,6	-40,1	3,6	5,9
1.000.001 - 5.000.000	25,0	33,3	-24,3	-22,7	-11,9	-7,3
5.000.001-15.000.000	-33,3	-31,0	7,1	-0,3	55,6	54,1
15.000.000 - 25.000.000	-25,0	-24,6	100,0	94,2	50,0	93,1
25.000.000 - 50.000.000	0,0	6,6	-100,0	-100,0		
50.000.000 - 100.000.000	-33,3	-28,1	-100,0	-100,0		
Totale fino a 100.000.000	40,1	2,5	12,9	-25,8	19,3	20,4
oltre 100.000.000	0,0	34,8	-100,0	-100,0	n.s.	n.s.
Totale	40,0	6,7	12,9	-38,1	19,6	152,7

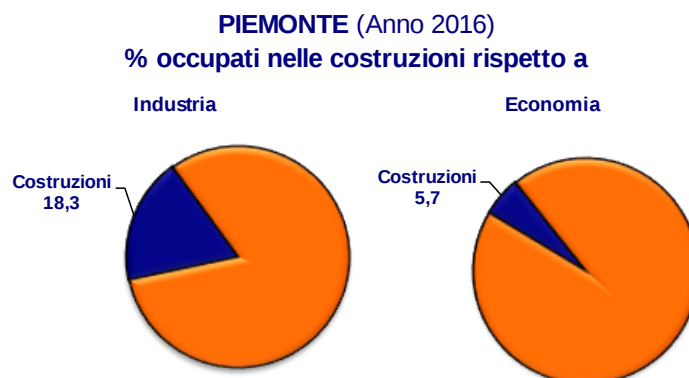
Elaborazione Ance su dati Infoplus

Per l'**Anas** si rileva nella prima parte del 2017 un nuovo calo sia in termini di numero che in valore di circa il 38%, dopo il buon risultato del 2016. Lo scorso anno, infatti, l'Anas ha registrato una crescita del numero di gare nella regione del 40% e, in termini di importi posti in gara, si è passati dai 16 milioni di euro nel 2015 ai 60 milioni di euro di un anno dopo. Si tratta, soprattutto, di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete stradale.

L'OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

**Occupazione in
Piemonte
ancora in calo**

In Piemonte nel 2016 il settore delle costruzioni ha dato lavoro a circa 103mila persone, che costituiscono il 18,3% dei lavoratori operanti nell'industria e il 5,7% del totale occupati nell'intero sistema economico regionale.

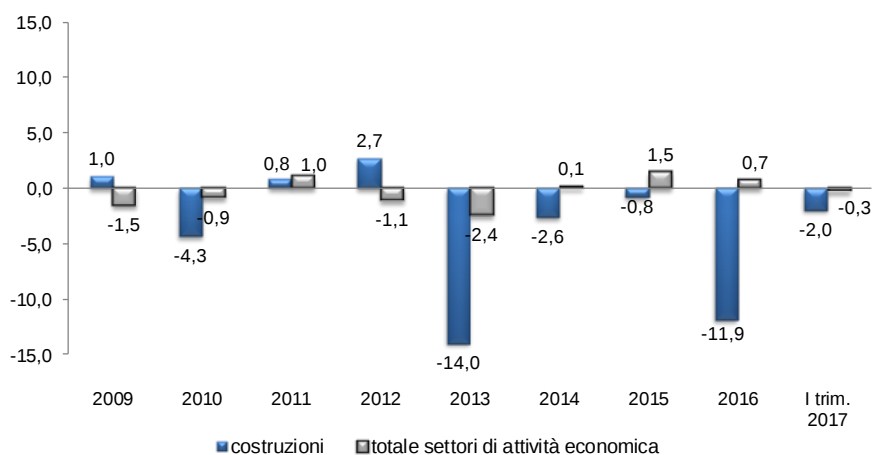


Elaborazione Ance su dati Istat

Le costruzioni in Piemonte, nel 2016, continuano ad essere l'unico settore di attività economica a segno negativo. Nello scorso anno gli occupati nelle costruzioni, secondo i dati Istat sulle forze di lavoro, registrano un'ulteriore e significativa flessione dell'11,9% su base annua, a fronte di un aumento degli addetti dello 0,7% nell'insieme dei settori di attività economica, già positivi dal 2014.

Tale tendenza negativa si conferma anche nel primo trimestre del 2017: il numero di occupati diminuisce del 2% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato deriva da dinamiche contrapposte tra occupati dipendenti che registrano una flessione tendenziale del 5,7% e, di una crescita degli indipendenti del 2,3%.

OCCUPATI IN PIEMONTE
Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

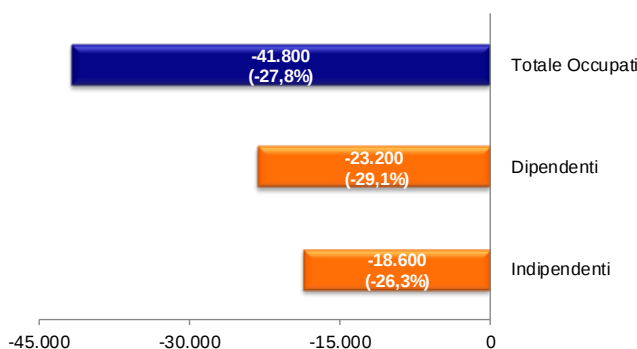


Elaborazione Ance su dati Istat

Dall'inizio della crisi persi oltre 41mila posti di lavoro

Dall'inizio della crisi il bilancio dei posti di lavoro persi nelle costruzioni rimane molto elevato. **In otto anni (I trim. 2009 – I trim. 2017) il numero di occupati nelle costruzioni nella regione si è ridotto di oltre 41mila unità, pari ad una flessione in termini percentuali del 27,8%.**

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE
Var. assoluta I trim.2017 - I trim.2009



Elaborazione Ance su dati Istat

Con riferimento alle singole province (i dati sono disponibili fino al 2016), si evidenzia che il forte calo dell'11,9% di occupazione che ha caratterizzato la regione nello scorso anno risulta dalla sintesi di cali generalizzati in quasi tutte le province. Solo la provincia di Novara manifesta un lieve aumento dello 0,2% che conferma il dato positivo già evidenziato nel 2015. In tutte le altre sette province piemontesi le diminuzioni oscillano tra il -2,6% di Alessandria ed il -34,3% di Asti.

Tra il 2008 e il 2015 sono uscite dal mercato quasi 11mila imprese di costruzioni

Il 2015 ha segnato un'ulteriore flessione del numero di imprese operanti nel settore delle costruzioni, registrando un calo del 4% rispetto al 2014, che corrisponde all'uscita dal mercato, in un solo anno, di quasi 1.839 imprese.

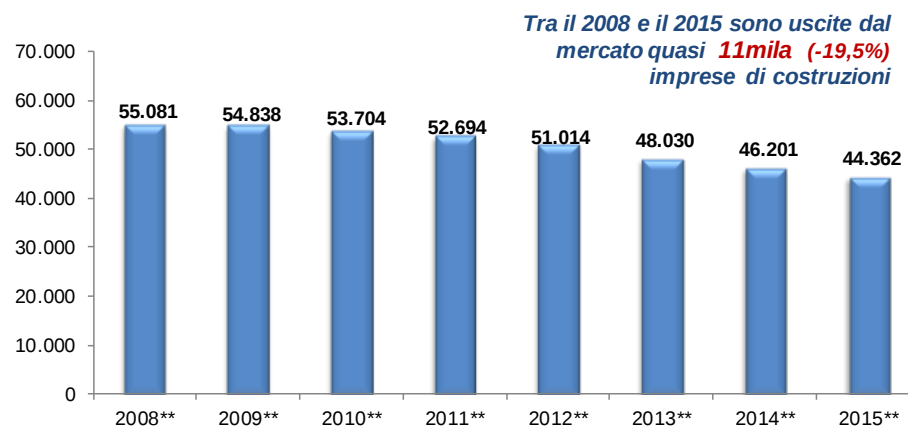
L'ulteriore indebolimento del tessuto produttivo settoriale registrato nel 2015 va ad aggiungersi al già gravissimo bilancio degli anni precedenti.

Le imprese di costruzioni in Piemonte complessivamente uscite dal settore, tra il 2008 e il 2015, sono oltre 11mila.

La crisi, inoltre, ha colpito più duramente le imprese con più di un addetto, diminuite, tra il 2008 e il 2015, di 7.262 unità (-31,8%). Per le imprese con un addetto la flessione si è attestata al 10,7%, ovvero circa 3.500 unità in meno.

In un contesto generale di crisi settoriale, la significativa contrazione del numero di imprese con più di un addetto appare particolarmente preoccupante, in quanto testimonia la perdita di molte delle realtà imprenditoriali più strutturate e dotate di un know-how specifico e consolidato nel tempo.

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE* Numero

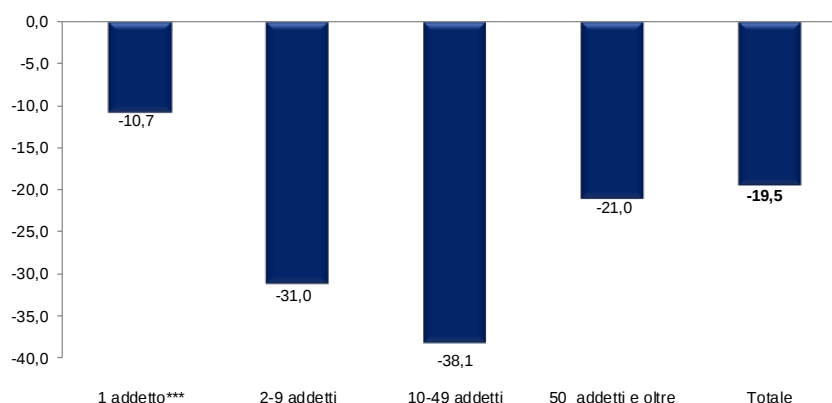


*Sono comprese le imprese di installazione e impianti

**Dati Istat 2011, 2012, 2013, 2014; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010

Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* PER CLASSE DI ADDETTI IN PIEMONTE Var.% 2015/2008**



* Sono comprese le imprese di installazione impianti.

** Dati Istat 2011, 2012, 2013, 2014, 2015; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008, 2009, 2010

*** poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale "1" comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe "2-9" comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49 e così via.

Elaborazione Ance su dati Istat

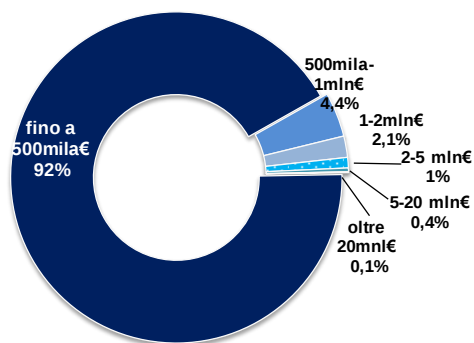
Imprese di costruzione per classi di fatturato

L'analisi delle imprese di costruzioni per classi di fatturato consente di evidenziare ulteriori e peculiari caratteristiche dell'offerta produttiva nel settore in Piemonte. Nel 2015 le imprese operanti nel settore delle costruzioni sono 44.362 per circa 103mila addetti.

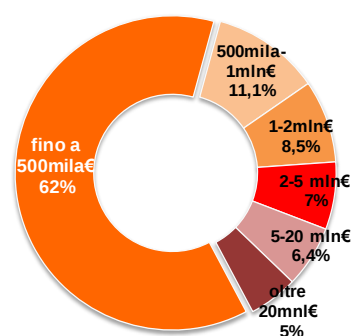
Dai dati emerge che l'offerta produttiva delle costruzioni risulta quasi interamente costituita da imprese con un giro d'affari molto contenuto: nel 2015, il 92,1%, ovvero, circa 41mila imprese, hanno un fatturato non superiore ai 500mila euro. Circa 1.900 imprese (il 4%) hanno un giro d'affari compreso tra i 500mila euro e il milione di euro, mentre il 2,1% e l'1% si collocano, rispettivamente, nelle fasce 1-2mln euro e 2-5mln euro. Lo 0,1%, pari a 39 imprese, risulta avere un fatturato superiore ai 20mln di euro.

IMPRESE DI COSTRUZIONI E ADDETTI PER CLASSI DI FATTURATO IN PIEMONTE - 2015

IMPRESE



ADDETTI



Elaborazione Ance su dati Istat

IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE

Continua il trend positivo del mercato immobiliare residenziale

Il 2016 ha confermato le aspettative di aumento delle compravendite in Italia, che si sono attestate, secondo i nuovi dati pubblicati dall'Agenzia delle Entrate a circa 516mila abitazioni, in ulteriore e significativo aumento del 18,4% rispetto all'anno precedente.

Il 2016 rappresenta, pertanto, il terzo anno consecutivo di crescita delle compravendite residenziali, riportandosi ai livelli di poco inferiori a quelli del 2011 (581.446). Complessivamente, dal 2014, anno di inizio della ripresa del mercato immobiliare residenziale, il numero di abitazioni compravendute è aumentato del 32,5%.

Anche i dati relativi al primo trimestre 2017 confermano tale dinamica, con un aumento del numero di abitazioni compravendute dell'8,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La previsione formulata dall'Ance per l'anno in corso è di circa 550mila compravendite di abitazioni, in ulteriore aumento rispetto all'anno precedente.

Il mercato immobiliare residenziale **in Piemonte**, nel corso del 2016, vede consolidare la ripresa ormai in atto dal 2014. Secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, **nel 2016 sono state compravendute circa 48mila abitazioni con un incremento del 22,8% rispetto al 2015.**

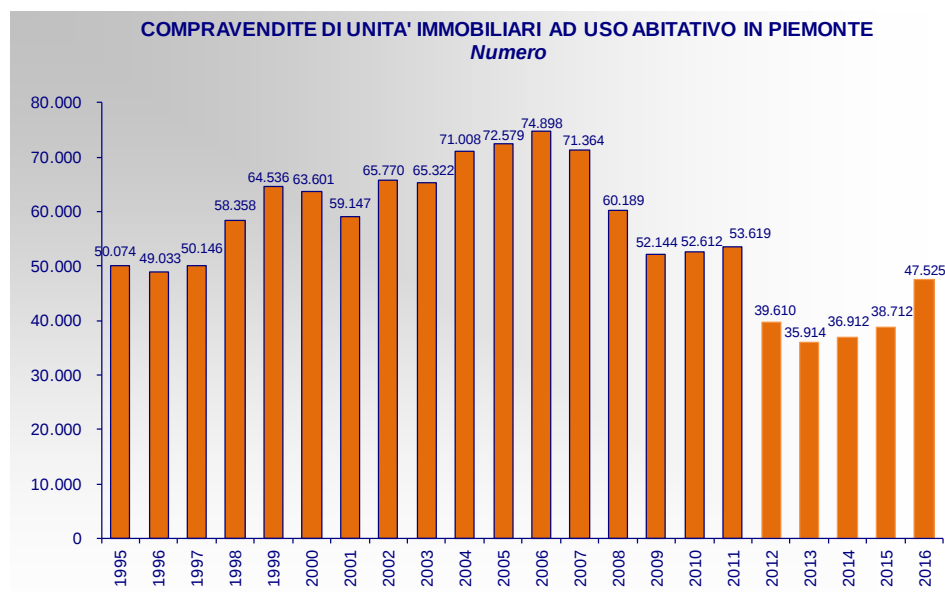
Questi dati confermano la ripresa del mercato iniziata nel 2014, dopo che tra il 2006 ed il 2013 il mercato residenziale in Piemonte si era più che dimezzato (-52% compravendite in meno).

L'analisi trimestrale dei dati evidenzia un trend positivo nel corso del 2016, con tassi di crescita a due cifre, che oscillano tra il 19,6% del quarto ed il 26,5% del primo trimestre nel confronto con gli stessi periodi del 2015.

La crescita rilevata lo scorso anno (+22,8% rispetto al 2015) è da ascrivere, soprattutto, alla performance particolarmente positiva che ha riguardato i comuni capoluogo con un aumento del numero di abitazioni compravendute del 26,3% su base annua. Negli altri comuni delle province (dove si concentra il 65% degli scambi) l'aumento si attesta al 20,9%.

Nel dettaglio provinciale, si segnala una dinamica positiva nel numero di abitazioni compravendute in tutte le province, con aumenti tendenziali, nel 2016, compresi tra il +10,8% di Verbania e +28,3% di Biella.

In particolare, nella città di Torino e provincia, per la quale sono disponibili i dati relativi anche al primo trimestre 2017, si conferma il trend positivo in atto dal 2014, con un ulteriore aumento del 4,6% rispetto al primo trimestre 2016 (+26,4% nel 2016 rispetto all'anno precedente).

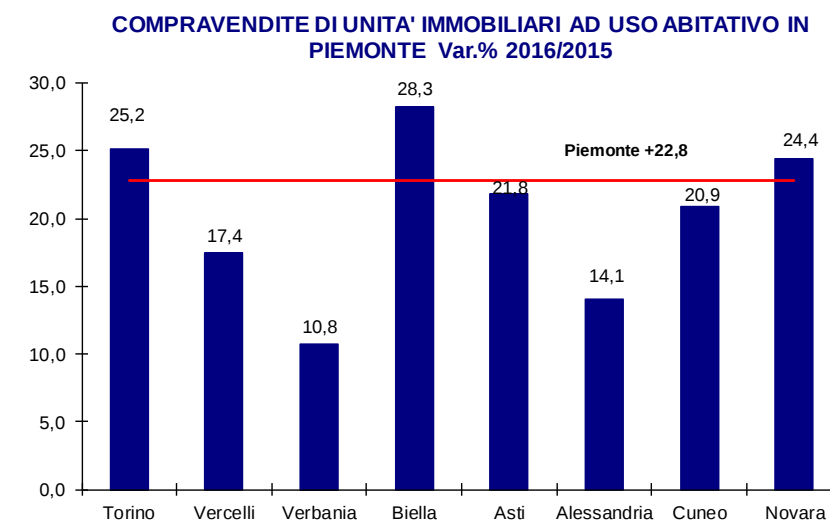


Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate e Ministero dell'Interno

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN PIEMONTE - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	16.424	16.654	17.590	13.170	11.988	12.583	13.545	17.110	3.952	4.637	3.905	4.615
Altri comuni delle province	35.720	35.958	36.029	26.439	23.926	24.329	25.167	30.416	6.401	8.219	6.990	8.805
Totale province	52.144	52.612	53.619	39.610	35.914	36.912	38.712	47.525	10.353	12.857	10.895	13.420
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente												
Comune capoluogo	-12,7	1,4	5,6	-25,1	-9,0	5,0	7,7	26,3	36,7	22,2	25,4	23,3
Altri comuni delle province	-13,6	0,7	0,2	-26,6	-9,5	1,7	3,4	20,9	21,0	25,1	19,9	17,7
Totale province	-13,4	0,9	1,9	-26,1	-9,3	2,8	4,9	22,8	26,5	24,0	21,8	19,6

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate



Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

IL MERCATO DEL CREDITO

L'eredità di una lunga crisi

La crisi economico-finanziaria, scoppiata nel 2007, ha creato, all'interno del mercato del credito alle costruzioni, un importante fallimento del mercato, provocato da una forte avversione al rischio nelle controparti e da una percezione del settore immobiliare spesso volte distorta.

Il risultato finale è stato un restringimento quantitativo del mercato, con elevate perdite per gli operatori (per le imprese è esploso il numero dei fallimenti o dei dissesti finanziari mentre per le banche è aumentato in modo esponenziale il livello dei crediti problematici, i Non Performing Loans).

La politica monetaria espansiva non ha fatto sentire gli effetti sperati sui finanziamenti al settore

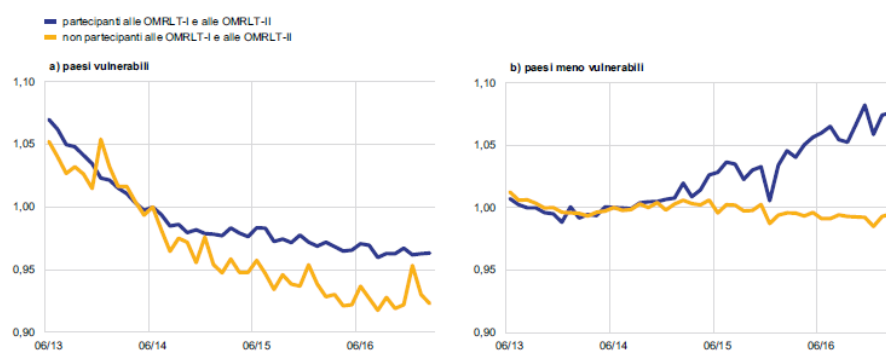
La Banca Centrale Europea (BCE), attraverso operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, le cosiddette *Target Long-Term Refinancing Operations – TLTROs*, ha immesso nei circuiti finanziari una liquidità enorme, pari a 761 miliardi di euro, a fine marzo 2017.

L'obiettivo dichiarato di queste operazioni è di offrire incentivi all'erogazione di prestiti bancari idonei all'economia reale, assicurando che lo stimolo di politica monetaria raggiunga famiglie e imprese nell'area dell'euro.

Per quanto riguarda la dinamica dei prestiti erogati a società non finanziarie, le operazioni TLTRO sembrano sostenere un aumento dei volumi di intermediazione nei paesi meno vulnerabili dell'area dell'euro, mentre **nelle economie vulnerabili** (Irlanda, Grecia, Spagna, Italia, Cipro, Portogallo e Slovenia) **si è assistito ad un rallentamento della contrazione dei prestiti bancari**. Nello specifico, gli intermediari che hanno preso parte a entrambe le serie di operazioni hanno registrato un significativo rallentamento del ritmo di riduzione dei prestiti alle società non finanziarie. Le banche, invece, che non hanno preso parte al Programma hanno continuato a ridurre i prestiti a un ritmo relativamente stabile e si è osservata soltanto una decelerazione molto graduale della flessione del credito da esse erogato.

Prestiti erogati a società non finanziarie dai partecipanti e dai non partecipanti alle OMRLT

(indice: giugno 2014 = 1)



Fonte: BCE.

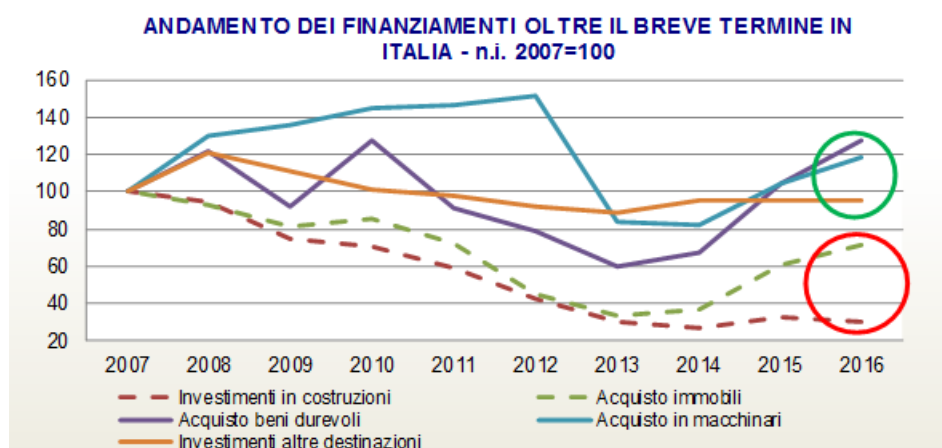
Note: il grafico mostra l'evoluzione di uno stock notazionale di prestiti a società non finanziarie sulla base di un campione di IFM per cui sono disponibili informazioni a livello della singola istituzione. Lo stock notazionale è costruito sommando i flussi netti cumulati di prestiti a società non finanziarie nel periodo considerato allo stock di prestiti a società non finanziarie nel giugno 2013. Il grafico raffigura l'andamento aggregato dei prestiti erogati dal gruppo di banche che hanno partecipato sia alle OMRLT-I sia alle OMRLT-II nonché di quelli concessi dal gruppo di banche che non hanno fatto ricorso ad alcuna operazione delle due serie. I paesi vulnerabili sono Irlanda, Grecia, Spagna, Italia, Cipro, Portogallo e Slovenia, quelli meno vulnerabili tutti gli altri paesi dell'area dell'euro. Il gruppo dei partecipanti nei paesi vulnerabili comprende 48 controparti, quello dei non partecipanti 35. Nei paesi meno vulnerabili il gruppo dei partecipanti include 43 controparti, quello dei non partecipanti 91. I dati non sono destagionalizzati e, pertanto, evidenziano talvolta forti effetti di fine anno. L'ultima osservazione si riferisce a febbraio 2017.

Per stessa ammissione della BCE, però, i pieni effetti delle operazioni

TLTRO devono ancora manifestarsi, specialmente nei Paesi maggiormente vulnerabili (Irlanda, Grecia, Spagna, Italia, Cipro, Portogallo e Slovenia).

Questo è ancor più vero per il settore edile, che ha visto diminuire, anche dopo il varo di queste operazioni di politica monetaria, i finanziamenti per investimenti.

La caduta dei finanziamenti nel periodo 2007-2016 è impressionante: i finanziamenti alle imprese rappresentano il 30% circa dei valori di inizio crisi e il 4% del totale dei finanziamenti a medio-lungo termine all'economia (erano il 12% del totale nel 2007).



Andamento del credito nel settore residenziale...

Nel periodo 2007-2016, in Piemonte la riduzione dei finanziamenti nel comparto residenziale è stata del 71,9%: all'inizio della crisi (2007) in Piemonte si erogavano 1,4 miliardi di euro; nel 2016 a stento si è arrivati ad un flusso di finanziamenti di 400 milioni.

Anche i dati relativi al primo trimestre 2017, sono negativi (-8,8%).

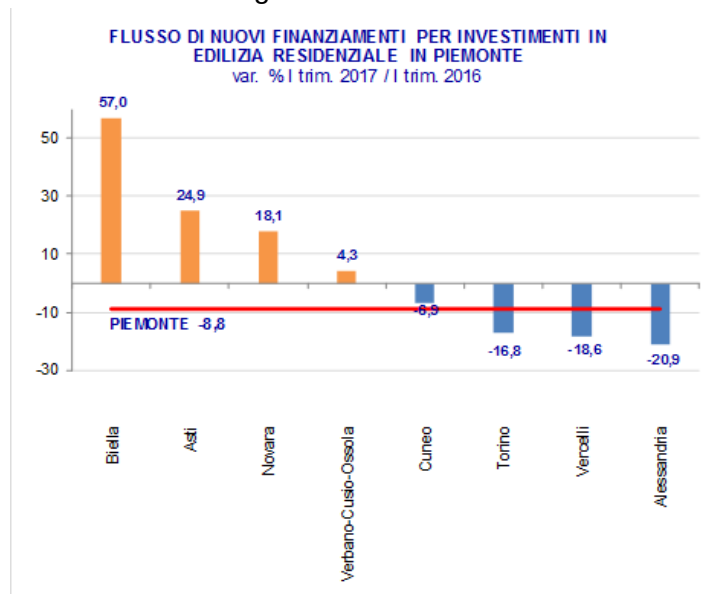
FLUSSO DI NUOVI FINANZIAMENTI EROGATI PER INVESTIMENTI IN EDILIZIA IN PIEMONTE

Milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2016/2007	1° trim. 2017
Residenziale	1.406	1.380	1.101	1.202	1.034	756	618	734	452	395		78
Non residenziale	1.247	886	763	765	527	376	283	298	505	469		93
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Residenziale		-1,9	-20,2	9,1	-14,0	-26,9	-18,2	18,7	-38,4	-12,6	-71,9	-8,8
Non residenziale		-28,9	-13,9	0,3	-31,2	-28,6	-24,7	5,5	69,1	-7,1	-62,4	-31,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

A livello provinciale, i dati del primo trimestre 2017 sono positivi per la metà dei capoluoghi (Biella, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola). Le erogazioni per tre province (Torino, Vercelli, Alessandria) continuano ad essere fortemente negative.



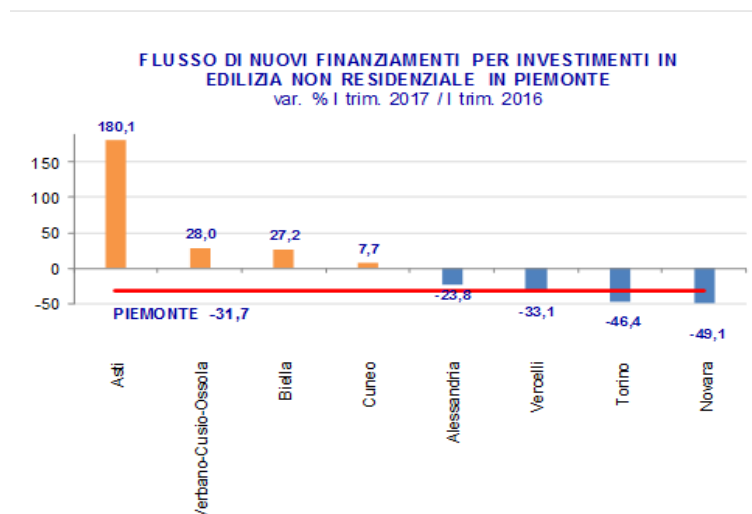
Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

... e nel non residenziale

Anche nel non residenziale la caduta nel periodo 2007-2016 è stata fortissima: -62,4%.

Il primo trimestre 2017 è continuato ad essere negativo: -31,7% rispetto ad un 2016 che aveva già evidenziato un calo. Sembra si sia interrotta la breve parentesi positiva degli anni 2014-15.

Anche nel caso del non residenziale, la metà delle province piemontesi (Asti, Verbano-Cusio-Ossola, Biella e Cuneo) presentano degli incrementi ragguardevoli (i valori di partenza sono, però, estremamente contenuti). Spiccano i dati fortemente negativi di Torino (-46,4%) e di Novara (-49,1%).



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Continua il recupero dei mutui alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione

Per quanto riguarda il flusso di nuovi mutui per l'acquisto dell'abitazione, continua la crescita delle erogazioni: rispetto al calo registrato nel periodo 2011-2013, dal 2014 è in atto un forte recupero (+133,8% nel periodo 2013-2016).

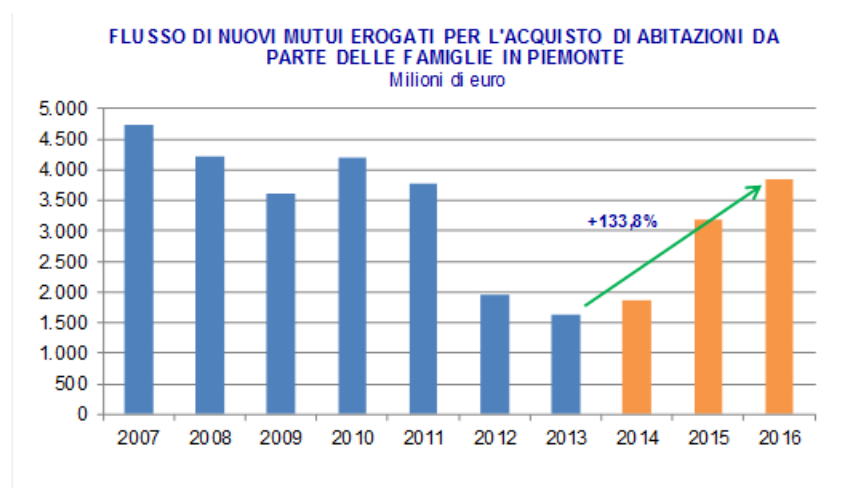
Anche il primo trimestre 2017 fa segnare una crescita dei nuovi mutui, +9,1%.

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI
DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN PIEMONTE**

Milioni di euro

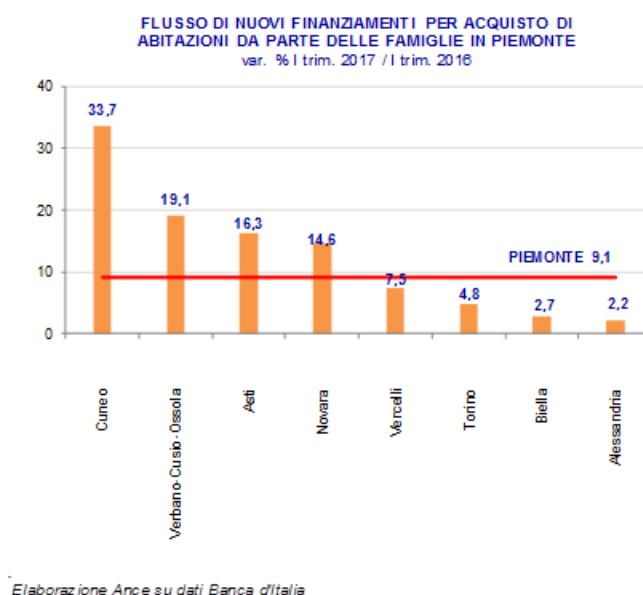
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	1° trim. 2017
4.735	4.217	3.618	4.190	3.770	1.953	1.641	1.877	3.180	3.837	909
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>										
	-10,9	-14,2	15,8	-10,0	-48,2	-16,0	14,4	69,4	20,7	9,1

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Positivi i dati relativi al primo trimestre 2017 per tutte le province piemontesi: la media regionale si pone ad un +9,1%, ma la varianza tra le 8 province è molto ampia.



La riforma del Fondo di Garanzia per le PMI

In questo quadro preoccupante, il varo della riforma del Fondo di Garanzia per le PMI rappresenta una notizia positiva.

Per il settore delle costruzioni, poter disporre di un rating specializzato, tarato su soglie individuate sulle medie del comparto, è un passo in avanti molto importante.

Nel Decreto del Mise e nelle nuove Disposizioni operative mancano le modifiche alle percentuali di intervento.

La nuova filosofia di intervento del Fondo, infatti, sarà completa quando le intensità delle garanzie saranno calibrate in modo inverso rispetto a quanto avviene oggi: il Mise ha chiarito più volte che le PMI con un rating medio-basso (fascia da B- a BBB) dovranno ricevere una garanzia maggiore, mentre le imprese di fascia elevata potranno avvalersi di una garanzia più contenuta rispetto al passato, perché non sussiste un problema di accesso al credito.

Questa riforma, se attuata nella sua completezza, rispecchierà le richieste di cambiamento che l'Ance ha portato avanti in questi anni.

La valorizzazione dei NPLs

Da accogliere con favore, infine, il cambio di visione della BCE e della Banca d'Italia sui crediti deteriorati delle banche.

Fino a 12 mesi fa, gli Organismi europei (soprattutto l'EBA) avevano chiesto ripetutamente alle banche italiane di cedere, nel più breve tempo possibile, i propri crediti deteriorati. Adesso la posizione è molto più equilibrata.

La proposta di creazione di *bad bank* nazionali testimonia la volontà di accelerare il processo di valorizzazione dei NPL perché più tempo passa, più le garanzie e gli asset perdono valore.

Ci si è resi conto, finalmente, che è assolutamente negativo forzare la mano con politiche generalizzate di vendita dei crediti deteriorati che conducono, di fatto, a un trasferimento di risorse dalle banche italiane a pochi investitori specializzati speculativi.

L'Ance ha iniziato un lavoro con alcuni istituti nazionali per rendere

possibile la ristrutturazione di operazioni incagliate con valorizzazione del sottostante immobiliare.

LE RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE

Le misure in grado di rilanciare il settore delle costruzioni

Dopo anni di politiche restrittive volte a garantire il consolidamento dei conti pubblici, che hanno gravemente penalizzato gli investimenti in conto capitale, con le ultime manovre il decisore pubblico ha messo in campo una serie di misure potenzialmente in grado di attivare una ripresa del settore delle costruzioni.

In primo luogo, si è **interrotta la pesante caduta degli stanziamenti per nuove infrastrutture, registrata a partire dal 2009.**

L'analisi del bilancio dello Stato per il 2017 segna, infatti, un incremento del 23,4% degli stanziamenti per nuove opere pubbliche che segue il +9% registrato nel 2016.

Un altro elemento che potrà dare impulso alla ripresa degli investimenti è rappresentato dal superamento del Patto di stabilità interno e la previsione di alcune misure di finanza pubblica in grado di rilanciare gli investimenti da parte degli enti locali, dopo anni di forte riduzione degli investimenti.

Infine, il Governo ha definito una strategia pluriennale di investimento per i principali soggetti attuatori e programmi di spesa. Una strategia a lungo termine che, se rispettata, potrà garantire una maggiore stabilità alla politica infrastrutturale e consentire di recuperare i gravi ritardi accumulati negli anni della crisi.

100 miliardi di euro disponibili nei prossimi 15 anni

Solo considerando i principali canali di spesa, l'Ance stima un ammontare complessivo di risorse destinate alle opere pubbliche nazionali pari a circa **100 miliardi di euro, distribuiti in un arco temporale che va fino a 15 anni.**

Il cardine di tale programmazione è rappresentato dal **Fondo investimenti**, istituito dalla Legge di bilancio per il 2017 (Legge 232/2016), che, con una dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro nel periodo 2017-2032, sarà destinato, secondo le stime dell'Ance, per oltre il 70% ad investimenti infrastrutturali, che riguardano, tra l'altro, le grandi reti di collegamento, stradali e ferroviarie, nonché gli interventi per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e la prevenzione del rischio sismico.

A ciò si aggiungono le importanti risorse destinate alla ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia, pari a circa 8 miliardi, e quelle destinate alle politiche di riequilibrio territoriale nazionali ed europee (27 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione e 15 miliardi dei Fondi strutturali europei), oltre agli importanti finanziamenti previsti con la Legge di stabilità del 2016 per Anas e Ferrovie dello Stato e alle misure per il rilancio degli investimenti degli enti territoriali.

Si tratta di una grande opportunità per dotare il Paese di un sistema infrastrutturale efficiente e mettere in sicurezza il territorio migliorando la qualità della vita dei cittadini.

I problemi emersi nel 2016

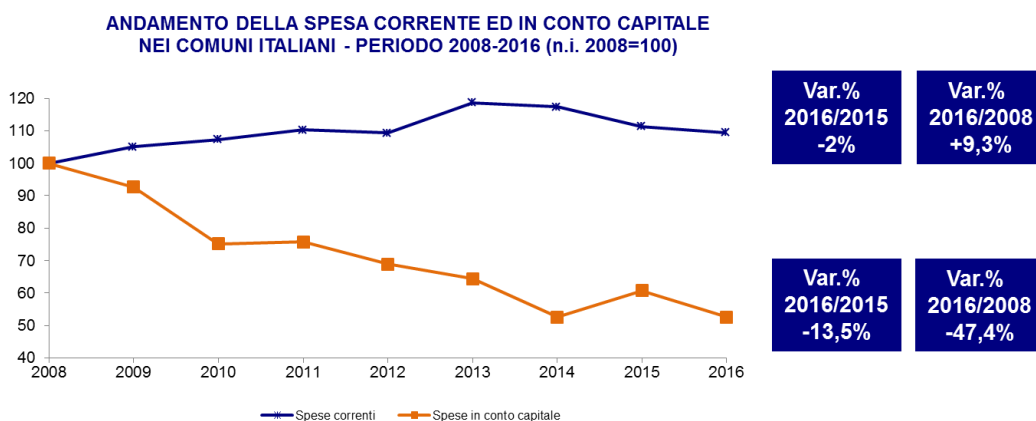
Occorre fare in modo che non si ripeta quanto accaduto lo scorso anno, nel corso del quale è stata completamente disattesa

quell'aspettativa di rilancio degli investimenti pubblici che le misure adottate dal Governo, con la legge di stabilità per il 2016 e la flessibilità concessa dall'Unione europea per gli investimenti, per circa 4,2 miliardi di euro, lasciavano sperare.

La spiegazione va cercata, da un lato, nelle difficoltà che gli enti pubblici hanno riscontrato nello sfruttare le opportunità di rilancio degli investimenti previste nella Legge di stabilità per il 2016, quali, in particolare, il superamento del Patto di stabilità interno con contestuale passaggio al pareggio di bilancio.

A ciò si aggiunga il cambiamento della cornice normativa, con l'entrata in vigore, a partire da metà aprile 2016, del nuovo Codice degli appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016) che ha di fatto riscritto le regole per l'affidamento dei lavori pubblici.

Tali difficoltà sono dimostrate dal dato sulla spesa per investimenti dei comuni che nel 2016, secondo i dati Siope, hanno registrato una riduzione di circa il 13,5%.



Elaborazione Ance su dati Siope – Ragioneria Generale dello Stato

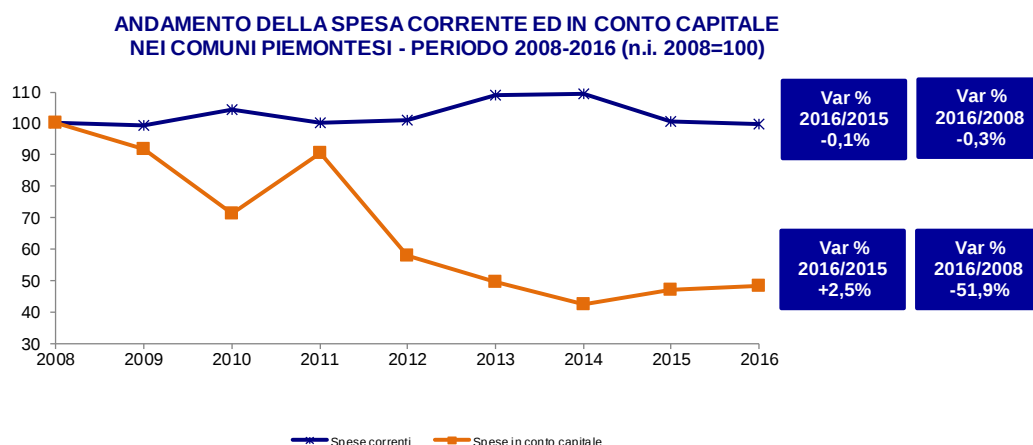
L'andamento della spesa dei Comuni piemontesi

In **Piemonte**, l'andamento della spesa in conto capitale dei Comuni nel 2016 registra un andamento in controtendenza rispetto al dato nazionale, **segnando un incremento del 2,5% che consolida la crescita dell'11% registrata l'anno precedente.**

Tale biennio positivo segue la forte contrazione registrata nel periodo 2008-2014 che ha visto i Comuni, a fronte di un aumento delle spese correnti del 9%, ridurre del 58% quelle in conto capitale.

Complessivamente, tra il 2008 e il 2016, i Comuni piemontesi hanno più che dimezzato (-51,9%, da 1.515 a 729 milioni di euro) le spese in conto capitale, a fronte della stazionarietà delle spese correnti (-0,3%).

La buona *performance* dei comuni piemontesi dell'ultimo biennio sembra testimoniare la capacità delle amministrazioni pubbliche locali di sfruttare le opportunità di rilancio degli investimenti locali derivanti dalle modifiche delle regole di finanza pubblica, quali in particolare il superamento del Patto di stabilità interno.



Elaborazione Ance su dati SIOPE - Ragioneria dello Stato

Il contratto di Programma Anas

A livello nazionale, alcune difficoltà permangono anche nell'anno in corso sia nella spesa per investimenti degli enti territoriali, sia nelle procedure di spesa delle risorse disponibili che continuano ad essere lunghe e farraginose.

Emblematico è il caso del **Contratto di programma dell'Anas 2016, che risulta bloccato da circa 9 mesi**. La sua approvazione è indispensabile per consentire l'utilizzo dei 6,6 miliardi di euro previsti per l'ente per le strade dalla Legge di stabilità 2016, ai quali di aggiungono i 5 miliardi del Piano Infrastrutture del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, approvato dal Cipe a dicembre 2016.

Il Fondo Investimenti

Altrettanto significativo è il fatto che, a distanza di 7 mesi dalla sua istituzione, **ancora non sono state completate le procedure di ripartizione del Fondo investimenti da 47 miliardi di euro**.

Inoltre, nello schema di DPCM in corso di discussione parlamentare, relativo alla quota maggioritaria del Fondo, pari a 46 miliardi di euro, non risultano definiti i singoli interventi che verranno finanziati.

Pertanto, l'effetto sul livello di investimenti dell'anno in corso, stimato dal Governo in oltre 600 milioni di euro, appare ottimistico. È ragionevole, invece, circoscriverlo e limitarlo a circa 150 milioni di euro.

Si tratta di effetti derivanti, in particolare, dalle misure di accelerazione degli investimenti previste nel Decreto legge "manovrina" (DL 50/2017) e quindi dalle risorse, a valere sul Fondo, destinate ad **investimenti nuovi ed aggiuntivi delle Regioni, pari a 400 milioni di euro**, e agli interventi di edilizia scolastica, per 306 milioni.

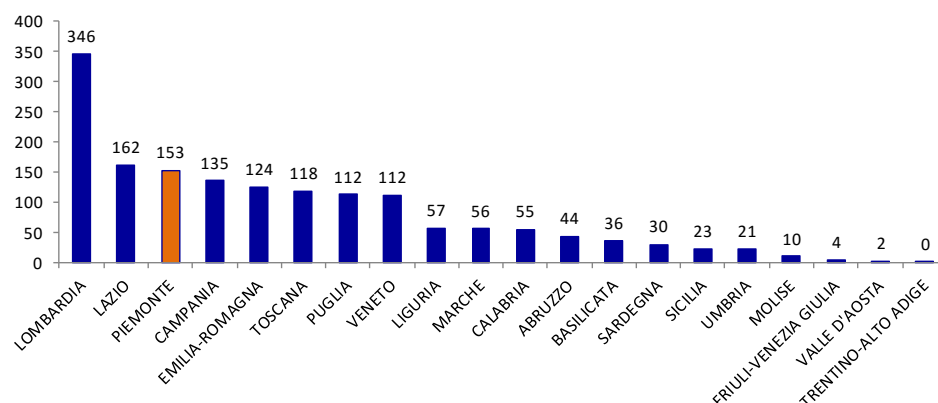
Il rilancio degli investimenti locali

Questa misura si unisce alle ulteriori disposizioni volte ad accelerare gli investimenti degli enti locali, previste nella legge di bilancio per il 2017 e dal DL 50/2017 quali, in particolare, le aperture dei vincoli di finanza pubblica per consentire l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e delle risorse rivenienti da debito.

A livello nazionale, tali misure valgono complessivamente **1,6 miliardi di euro nel 2017** e quasi 5 miliardi di euro nel triennio 2017-2019.

RISORSE PER IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI DEGLI ENTI

TERRITORIALI - Valori in milioni di euro



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Il **Piemonte** potrà beneficiare nel 2017 di circa **153 milioni di euro**, di cui 79 milioni di aperture di spazi finanziari per 251 enti locali, destinati per circa il 71% ad interventi di edilizia scolastica, e 74 milioni di euro tra i maggiori spazi finanziari per la Regione (41 milioni di euro) e gli investimenti nuovi e aggiuntivi, a valere del Fondo investimenti prima richiamato (33 milioni di euro).

Secondo le stime del Governo, tali misure determineranno un effetto sul livello degli investimenti regionali nel 2017 quantificato in 53 milioni di euro.

I fondi per la
coesione
territoriale

A livello nazionale, limitati appaiono gli effetti dei programmi dei **fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale**, che prevedono circa 44 miliardi di euro di interesse del settore.

In Piemonte, primi effetti positivi potrebbero registrarsi già nel 2017. La Regione presenta infatti un maggiore livello di attuazione rispetto ad altre regioni per quanto riguarda il programma Operativo Regionale FESR, quello di maggiore interesse del settore delle costruzioni, con il 60% di risorse attivate e circa il 5% di pagamenti effettuati.

A livello nazionale, come in Piemonte, dopo i ritardi già registrati nella fase di programmazione delle risorse, conclusasi con l'approvazione dei Piani Operativi nazionali a dicembre 2016, si continuano a registrare lentezze nell'avvio dei programmi infrastrutturali finanziati con il Fondo Sviluppo e Coesione.

Le proposte
dell'Ance per
accelerare
l'utilizzo delle
risorse
disponibili

La sfida è quindi quella di superare, una volta per tutte, le difficoltà fornendo certezze procedurali e finanziarie indispensabili per consentire agli enti di cogliere le opportunità offerte dalle misure adottate e di spendere le risorse disponibili.

Al riguardo l'Ance ha individuato **alcune priorità che potranno accelerare l'utilizzo delle risorse disponibili**.

- In primo luogo, appare necessario fare in modo che, a fronte delle risorse stanziare, siano disponibili progetti in modo da poter svolgere rapidamente le procedure di gara per l'affidamento dei lavori e arrivare in tempi rapidi all'apertura dei cantieri. Un utile strumento per raggiungere tale obiettivo

è l'**istituzione di fondi per la progettualità** e il potenziamento o l'effettiva operatività di quelli già esistenti come quello per le opere di riduzione del rischio idrogeologico, quello per l'edilizia scolastica e il Fondo per la progettazione di fattibilità previsto dall'articolo 202 del Codice dei contratti (D.Lgs 50/2016).

- Un'altra proposta riguarda l'istituzione di uno specifico strumento finanziario, come un **Fondo rotativo**, con il coinvolgimento di Cassa Depositi e Prestiti. Uno strumento, analogo a quello previsto per i fondi strutturali europei, che consenta di anticipare le risorse necessarie alla realizzazione dell'investimento garantendo la certezza finanziaria indispensabile per l'avvio dei lavori e il loro regolare svolgimento, al fine di superare eventuali difficoltà di cassa.
- Di fronte alle difficoltà degli enti locali di sfruttare le opportunità di rilancio degli investimenti derivanti dalle misure di finanza pubblica, occorre prevedere la costituzione di un organismo a livello centrale che, sulla base delle migliori esperienze europee, svolga attività di **supporto e assistenza tecnica alle amministrazioni locali** che, dopo anni di ridotta attività, si sono dimostrate del tutto impreparate a riprendere una politica espansiva della spesa in conto capitale. Una tale struttura di supporto tecnico, dotata di adeguate professionalità, oltre a supportare le amministrazioni locali potrà offrire assistenza tecnica anche agli investitori privati interessati a promuovere investimenti in partenariato pubblico privato.
- Infine, considerata la frammentazione delle competenze nell'attuazione dei numerosi programmi infrastrutturali che compongono il programma di rilancio degli investimenti adottato dal Governo e dotato, come detto, di circa 100 miliardi di euro, appare opportuno attribuire ad un soggetto unico, dotato di autonomia e indipendenza di giudizio e di valutazione, il ruolo di **"coordinatore nazionale agli investimenti pubblici"**. Un tale coordinatore avrebbe il compito di supervisionare e facilitare il complesso processo di realizzazione dei programmi e degli interventi infrastrutturali. Si tratterebbe di introdurre a livello nazionale, quindi, una nuova figura di *governance*, incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, sul modello di quanto previsto ad esempio per i corridoi infrastrutturali europei, abbia il compito di sostenere e garantire la realizzazione dei programmi infrastrutturali, nei modi e nei tempi stabiliti, attraverso il coordinamento dei diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Pagamenti PA:
una forte criticità
per l'attività delle
imprese di
costruzioni in
Italia e in
Piemonte

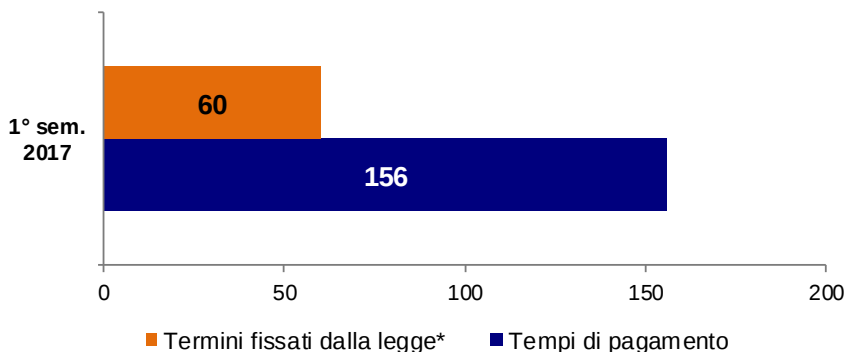
Nel 2017, i pagamenti della Pubblica Amministrazione continuano a rappresentare una forte criticità per l'attività delle imprese di costruzioni in Italia; una criticità che, oltre ad incidere negativamente sul funzionamento dell'economia e a determinare effetti negativi sull'occupazione e sugli investimenti nel settore, rappresenta un **fattore di rischio nella strategia di rilancio delle politiche infrastrutturali perseguita dal Governo.**

Secondo l'indagine realizzata dall'Ance, nel primo semestre 2017, il

70% delle imprese di costruzioni registra ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione.

In media, le imprese che realizzano lavori pubblici vengono pagate 156 giorni (5 mesi) dopo l'emissione degli Stati di Avanzamento Lavori, contro i 60 giorni previsti dalla normativa comunitaria.

TERMINI DI LEGGE E TEMPI MEDI DI PAGAMENTO NEL SETTORE DEI LAVORI PUBBLICI - Numero di giorni



** Per il 1° semestre 2017, il termine di legge di **60 giorni** riguarda solo i contratti stipulati dopo il 1° gennaio 2013. Per gli altri contratti, permane il termine precedente, fissato in 75 giorni*

Fonte: Ance su documenti ufficiali e indagine Ance - Maggio 2017

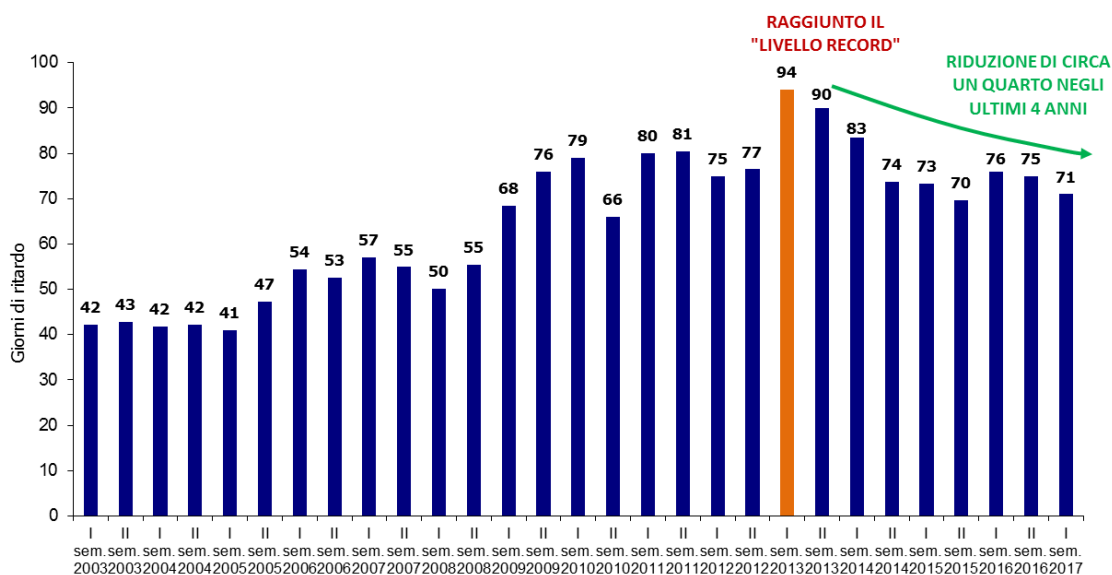
Nel primo semestre 2017, in Italia, i tempi di pagamento toccano un **minimo storico**: dall'inizio delle rilevazioni dell'Ance (gennaio 2010), infatti, il tempo medio di pagamento della Pubblica Amministrazione non è mai stato così basso. Inoltre, i giorni di ritardo sono diminuiti del 40% rispetto al picco registrato quattro anni fa e del 13% rispetto al valore medio degli ultimi due anni.

Questi miglioramenti sono stati raggiunti anche grazie alle numerose misure adottate dal Governo per contrastare il fenomeno dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione. Si tratta in particolare delle misure adottate nel biennio 2013-2014 per lo smaltimento dei debiti pregressi e del più recente superamento del Patto di stabilità interno, reso strutturale con l'ultima legge di bilancio.

I tempi di pagamento, tuttavia, risultano ben al di sopra dei limiti fissati dall'Unione europea.

È anche il caso in Piemonte, dove i ritardi medi ammontano a 71 giorni nel primo semestre 2017 e i livelli rimangono, al contrario di quanto avviene a livello nazionale, superiori a quelli registrati circa 10 anni fa.

L'EVOLUZIONE DEI RITARDI MEDI NEI PAGAMENTI DELLA P.A. ALLE IMPRESE CHE REALIZZANO LAVORI PUBBLICI IN PIEMONTE



Nota: A partire dal 2° semestre 2013, il termine di legge di pagamento è stato considerato pari a 60 giorni contro i 75 giorni considerati per il periodo 2003-1° semestre 2013, a seguito del recepimento della nuova direttiva europea sui pagamenti che si applica ai contratti sottoscritti dopo il 1° gennaio 2013

Elaborazione Ance - Ance Piemonte su indagini semestrali Ance Piemonte

**Una doppia
procedura di
infrazione a
livello europeo**

Più in generale, la direttiva europea in materia di ritardo di pagamento rimane spesso disattesa nel settore dei lavori pubblici in Italia.

Continua a prevalere la “cultura” dei ritardi di pagamento alle imprese, testimoniata dalle numerose prassi inique che le Pubbliche Amministrazioni mettono in atto per eludere le regole europee. Un numero sempre più elevato di Amministrazioni, infatti, tende a rinviare l’emissione degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) o a imporre l’invio tardivo delle fatture - il problema è segnalato dai due terzi delle imprese - per spostare artificialmente la data di scadenza dei pagamenti.

Anche per questi motivi, il 15 febbraio scorso, la **Commissione europea ha deciso di avviare una nuova fase** - invio di un parere motivato - **nell’ambito della procedura di infrazione aperta contro l’Italia a metà 2014 per mancata attuazione della direttiva europea sui ritardi di pagamento.**

Il 13 luglio scorso, la Commissione ha anche aperto una **seconda procedura di infrazione** sul tema. Tale procedura riguarda la violazione del diritto dell’Unione europea ed è relativa all’articolo del decreto correttivo del Codice degli appalti (d.lgs 56/2017) che ha portato da 30 a 45 giorni la tempistica di emissione del certificato di pagamento, dopo l’adozione del SAL.

RISCHIO SISMICO E STIMA DEI COSTI DI INTERVENTO

A seguito degli eventi sismici dello scorso anno, il tema della messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano attraverso la riduzione del rischio sismico è diventato centrale nell'azione del Governo.

In particolare, per il **Piemonte** il 34% dei comuni della regione, pari a 409, risulta localizzato, secondo la classificazione 2015 della protezione civile, in zona **a rischio sismico 3**. Le province interessate sono prevalentemente Cuneo, Torino e Alessandria. In quest'area, sulla base di un'elaborazione Ance sui dati Istat censuari e puntuali per i singoli comuni interessati, vivono circa 1,1 milioni di persone e 522mila famiglie (il 27% del totale) e sono presenti 385mila immobili, dei quali l'89% è ad uso abitativo. Il restante 11% (circa 42mila edifici) è a destinazione produttiva, commerciale, terziaria.

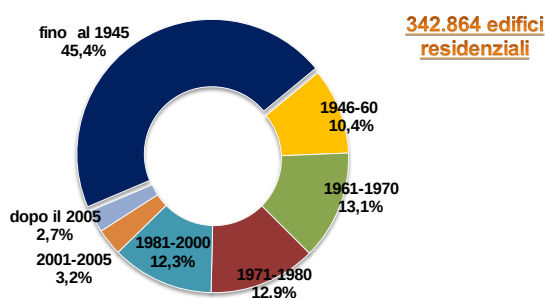
Con riferimento agli immobili residenziali emerge che, anche per il Piemonte, come già accade a livello nazionale, lo stock edilizio è molto vecchio: quasi l'82% è stato costruito prima del 1981, ovvero 280mila edifici abitativi sono precedenti l'emanazione della normativa antisismica per nuove costruzioni del 1974 e dei relativi decreti attuativi emanati negli anni successivi.

Guardando alla tipologia costruttiva emerge una prevalenza della muratura portante, che caratterizza il 59,4% del totale degli edifici residenziali (ovvero 203mila immobili); il 27,3% risulta costruito in cemento armato, mentre il 13,3% in altro materiale.

STOCK EDILIZIO RESIDENZIALE IN PIEMONTE

ZONA A RISCHIO SISMICO 3

Composizione % per epoca di costruzione

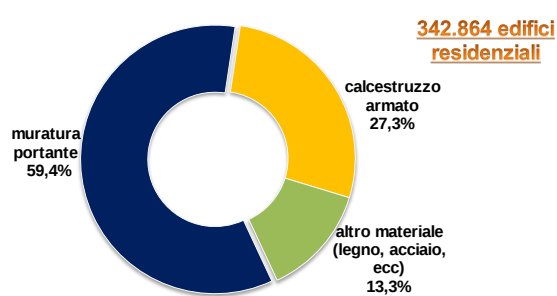


Elaborazione Ance su dati Censimento Istat 2011

STOCK EDILIZIO RESIDENZIALE IN PIEMONTE

ZONA A RISCHIO SISMICO 3

Composizione % tipo di materiale



Elaborazione Ance su dati Censimento Istat 2011

Sulla base di tali dati, si è elaborato, in collaborazione con l'Oice, una stima dei costi riferibili ad opere strutturali di miglioramento sismico, progettate e realizzate su edilizia residenziale. Il costo tiene conto del tipo di struttura portante e del periodo storico di costruzione. È stato inoltre, calcolato un indice di vulnerabilità media rispetto al livello soglia 0.6, modulato per epoca di costruzione, tipologia costruttiva e zona sismica (per la zona 3 il grado di vulnerabilità è più ridotto rispetto alle zone a più alto rischio sismico).

A livello medio nazionale si stima in circa 105 miliardi di euro il costo per interventi di miglioramento sismico; per il Piemonte, in particolare, il costo stimato è di circa 1.800 milioni di euro.

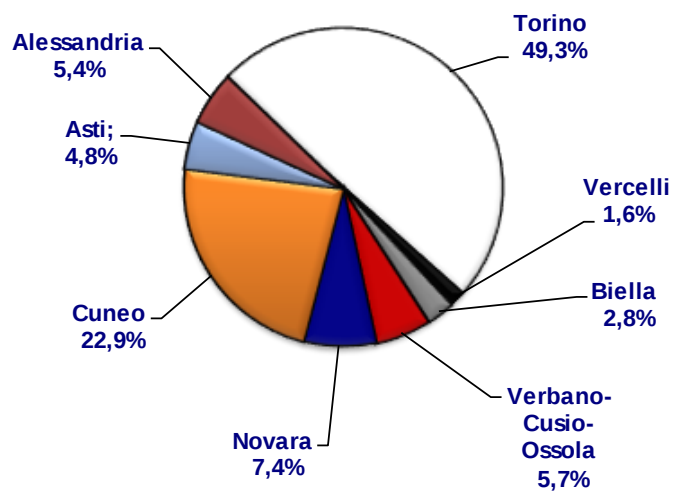
ALLEGATO STATISTICO

PERMESSI DI COSTRUIRE

ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN PIEMONTE
PERMESSI DI COSTRUIRE - NUMERO

	2014	var.% rispetto all'anno precedente						var.% 2014/2006
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Torino	1.618	-21,5	-13,7	-2,6	-36,0	-34,5	-21,0	-81,0
Vercelli	52	38,2	-3,3	-26,4	-35,3	-45,5	-13,3	-89,5
Biella	92	42,7	-4,9	-11,6	-47,3	0,0	-14,8	-62,6
Verbano-Cusio-Ossola	188	-21,0	-24,1	9,9	-22,2	-34,7	11,2	-67,0
Novara	242	-6,1	-32,5	9,8	-22,0	-34,3	-34,2	-87,0
Cuneo	751	3,7	-27,3	-8,0	-15,3	-20,9	-29,6	-79,6
Asti	159	-15,3	-46,1	1,7	-9,8	-45,2	-10,2	-82,3
Alessandria	178	-8,3	-29,1	13,8	-41,6	-37,2	-32,3	-87,7
PIEMONTE	3.280	-13,0	-21,0	-1,9	-30,3	-31,9	-23,0	-81,5

Elaborazione Ance su dati Istat

ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN PIEMONTE
PERMESSI DI COSTRUIRE - Anno 2014
Composizione %

Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPAZIONE

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE - Migliaia

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
2008	79	62	141
2009	78	64	142
2010	75	61	136
2011	79	59	137
2012	76	65	141
2013	62	59	121
2014	57	61	118
2015	62	55	117
2016	57	46	103
I trim. 2016	60	51	111
I trim. 2017	56	52	109

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN PIEMONTE

Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
2009	-1,3	4,1	1,0
2010	-3,7	-5,1	-4,3
2011	4,3	-3,6	0,8
2012	-3,3	10,6	2,7
2013	-18,0	-9,2	-14,0
2014	-9,1	4,1	-2,6
2015	9,3	-10,2	-0,8
2016	-8,0	-16,2	-11,9
I trim. 2017	-5,7	2,3	-2,0

Elaborazione Ance su dati Istat

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI TORINO - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	11.209	11.264	12.036	9.356	8.585	9.051	9.762	12.342	2.847	3.406	2.733	3.356
Altri comuni della provincia	16.687	16.873	16.964	12.828	11.521	11.818	12.352	15.338	3.120	4.156	3.531	4.531
Totale provincia	27.896	28.136	29.000	22.184	20.106	20.869	22.115	27.680	5.967	7.562	6.264	7.886
	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente											
Comune capoluogo	-13,1	0,5	6,9	-22,3	-8,2	5,4	7,9	26,4	37,2	24,3	20,5	25,2
Altri comuni della provincia	-14,9	1,1	0,5	-24,4	-10,2	2,6	4,5	24,2	20,9	26,3	23,5	25,1
Totale provincia	-14,2	0,9	3,1	-23,5	-9,4	3,8	6,0	25,2	28,2	25,4	22,1	25,2

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI VERCELLI - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	505	453	515	349	365	366	400	507	186	100	98	123
Altri comuni della provincia	1.300	1.258	1.214	836	791	852	861	973	233	251	203	287
Totale provincia	1.806	1.711	1.729	1.186	1.156	1.218	1.260	1.480	419	351	301	410
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Comune capoluogo	-21,1	-10,3	13,6	-32,1	4,5	0,2	9,3	26,8	61,2	-2,8	8,2	35,3
Altri comuni della provincia	-15,4	-3,3	-3,5	-31,1	-5,4	7,7	1,0	13,1	37,5	10,3	11,5	1,7
Totale provincia	-17,1	-5,3	1,0	-31,4	-2,5	5,4	3,5	17,4	47,1	6,2	10,4	9,9

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI VERBANIA - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	377	404	405	298	296	276	318	377	106	76	89	106
Altri comuni della provincia	1.543	1.622	1.701	1.279	1.181	1.182	1.230	1.337	292	375	330	339
Totale provincia	1.920	2.025	2.107	1.576	1.477	1.458	1.548	1.714	398	451	420	445
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Comune capoluogo	-0,7	6,9	0,4	-26,6	-0,7	-6,5	15,0	18,6	95,6	-13,0	21,2	3,0
Altri comuni della provincia	-16,4	5,1	4,9	-24,8	-7,6	0,1	4,1	8,7	22,4	22,6	10,4	-12,1
Totale provincia	-13,7	5,5	4,0	-25,2	-6,3	-1,3	6,2	10,8	36,0	14,7	12,5	-8,9

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI BIELLA - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	478	512	593	353	318	338	372	459	104	138	100	117
Altri comuni della provincia	1.382	1.207	1.215	910	884	856	829	1.082	212	270	276	323
Totale provincia	1.860	1.719	1.808	1.263	1.202	1.194	1.201	1.540	316	408	376	441
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Comune capoluogo	-11,9	7,1	15,9	-40,5	-9,9	6,2	10,3	23,2	29,6	26,1	8,6	28,8
Altri comuni della provincia	-14,0	-12,6	0,6	-25,1	-2,8	-3,2	-3,2	30,5	15,2	21,1	52,6	34,3
Totale provincia	-13,5	-7,6	5,2	-30,2	-4,8	-0,7	0,6	28,3	19,6	22,7	37,8	32,8

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI ASTI - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	985	1.022	936	619	563	618	606	840	177	206	248	208
Altri comuni della provincia	1.458	1.445	1.399	1.014	927	1.012	1.039	1.165	279	310	269	307
Totale provincia	2.443	2.467	2.335	1.633	1.490	1.630	1.645	2.004	456	516	518	515
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Comune capoluogo	7,3	3,8	-8,4	-33,9	-9,1	9,9	-1,9	38,5	45,4	15,3	60,2	38,1
Altri comuni della provincia	-14,8	-0,9	-3,2	-27,5	-8,6	9,1	2,7	12,1	19,7	20,8	7,9	2,2
Totale provincia	-7,1	1,0	-5,3	-30,1	-8,8	9,4	1,0	21,8	28,5	18,5	27,9	14,2

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA - Numero

COMI - VENDITE DI UNITÀ IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NEI CENTRI PROVINCIA DI ALESSANDRIA - Numero													
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	1.427	1.152	1.135	1.153	757	655	635	740	807	178	225	185	219
Altri comuni della provincia	4.450	3.799	3.851	3.750	2.612	2.379	2.408	2.478	2.864	652	769	653	789
Totale provincia	5.877	4.952	4.986	4.903	3.369	3.034	3.043	3.218	3.671	830	994	838	1.008
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente													
Comune capoluogo	-2,6	-19,2	-1,6	1,6	-34,3	-13,5	-3,1	16,6	9,1	23,0	7,5	15,7	-3,1
Altri comuni della provincia	-19,5	-14,6	1,4	-2,6	-30,4	-8,9	1,2	2,9	15,6	18,1	21,0	9,8	13,5
Totale provincia	-15,9	-15,7	0,7	-1,7	-31,3	-9,9	0,3	5,7	14,1	19,1	17,7	11,0	9,5

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI CUNEO - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	582	659	803	683	513	504	515	640	135	195	145	165
Altri comuni della provincia	6.697	6.846	7.121	5.008	4.602	4.584	4.502	5.426	1.145	1.473	1.212	1.596
Totale provincia	7.279	7.505	7.924	5.691	5.114	5.088	5.016	6.065	1.280	1.668	1.357	1.761
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Comune capoluogo	-12,6	13,3	21,8	-15,0	-24,9	-1,8	2,2	24,3	25,0	36,9	24,4	11,5
Altri comuni della provincia	-7,4	2,2	4,0	-29,7	-8,1	-0,4	-1,8	20,5	20,9	28,7	21,7	12,8
Totale provincia	-7,9	3,1	5,6	-28,2	-10,1	-0,5	-1,4	20,9	21,3	29,6	22,0	12,7

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI NOVARA - Numero

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I Trim. 2016	II Trim. 2016	III Trim. 2016	IV Trim. 2016
Comune capoluogo	1.134	1.206	1.148	756	694	795	832	1.139	219	292	307	321
Altri comuni della provincia	2.848	2.856	2.666	1.952	1.641	1.617	1.877	2.232	468	615	516	634
Totale provincia	3.982	4.062	3.814	2.708	2.335	2.412	2.709	3.371	687	906	822	955
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Comune capoluogo	-15,8	6,3	-4,8	-34,1	-8,2	14,6	4,7	36,8	13,7	28,8	94,8	25,7
Altri comuni della provincia	-15,9	0,3	-6,7	-26,8	-15,9	-1,5	16,1	18,9	21,3	26,8	10,5	17,5
Totale provincia	-15,8	2,0	-6,1	-29,0	-13,8	3,3	12,3	24,4	18,7	27,4	31,8	20,1

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

CREDITO

FLUSSO DI NUOVI FINANZIAMENTI EROGATI PER INVESTIMENTI IN EDILIZIA IN PIEMONTE

Milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I° trim. 2017	2016/2007
Residenziale	1.406	1.380	1.101	1.202	1.034	756	618	734	452	395	78	
Non residenziale	1.247	886	763	765	527	376	283	298	505	469	93	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Residenziale		-1,9	-20,2	9,1	-14,0	-26,9	-18,2	18,7	-38,4	-12,6	-8,8	-71,9
Non residenziale		-28,9	-13,9	0,3	-31,2	-28,6	-24,7	5,5	69,1	-7,1	-31,7	-62,4

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER INVESTIMENTI IN EDILIZIA IN ITALIA

Milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I trim 2017	2016/2007
Residenziale	31.427	29.802	24.407	23.458	19.418	16.090	11.212	9.145	8.172	8.169	1.740	
Non Residenziale	21.091	18.708	16.543	14.668	11.729	7.129	5.586	5.961	9.972	8.528	2.126	
Totale	52.518	48.510	40.950	38.127	31.147	23.220	16.798	15.107	18.144	16.697	3.866	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
Residenziale	17,2	-5,2	-18,1	-3,9	-17,2	-17,1	-30,3	-18,4	-10,6	0,0	0,3	-74,0
Non Residenziale	4,9	-11,3	-11,6	-11,3	-20,0	-39,2	-21,6	6,7	67,3	-14,5	-0,2	-59,6
Totale	12,0	-7,6	-15,6	-6,9	-18,3	-25,5	-27,7	-10,1	20,1	-8,0	0,0	-68,2

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI
DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN PIEMONTE

Milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I° trim. 2017	2016/2007
	4.735	4.217	3.618	4.190	3.770	1.953	1.641	1.877	3.180	3.837	909	
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente												
	-10,9	-14,2	15,8	-10,0	-48,2	-16,0	14,4	69,4	20,7	9,1		-19,0

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI EROGATI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN
ITALIA - Milioni di euro**

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I trim. 2017	2016/2007
62.758	56.980	51.047	55.592	49.120	24.757	21.393	24.183	41.247	49.704	12.304	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>											
-0,2	-9,2	-10,4	8,9	-11,6	-49,6	-13,6	13,0	70,6	20,5	11,5	-20,8

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI
IN EDILIZIA RESIDENZIALE IN PIEMONTE
Valori in milioni di euro**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I° trim. 2017
Alessandria	195,9	108,9	82,0	74,5	45,0	42,8	28,2	5,4
Asti	95,4	69,7	33,9	19,2	19,7	16,9	17,6	4,3
Biella	31,7	31,0	10,2	14,6	196,5	5,3	7,1	2,0
Cuneo	128,6	119,6	94,9	73,9	77,1	82,9	76,1	15,7
Novara	73,4	75,6	50,9	52,7	43,8	45,1	40,0	7,5
Torino	627,0	568,3	432,6	303,0	262,1	219,5	195,0	35,3
Verbano-Cusio- Ossola	23,8	41,0	33,5	24,5	27,2	20,6	19,8	4,6
Vercelli	25,9	19,7	17,5	55,8	62,4	18,6	10,9	3,1
Piemonte	1.202	1.034	756	618	734	452	395	78
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>								
Alessandria		-44,4	-24,7	-9,2	-39,6	-4,9	-34,0	-20,9
Asti		-26,9	-51,3	-43,4	2,3	-14,2	4,4	24,9
Biella		-2,3	-67,0	42,4	1248,8	-97,3	33,5	57,0
Cuneo		-7,0	-20,7	-22,1	4,3	7,6	-8,2	-6,9
Novara		3,0	-32,7	3,7	-17,0	3,1	-11,4	18,1
Torino		-9,4	-23,9	-30,0	-13,5	-16,2	-11,2	-16,8
Verbano-Cusio- Ossola		72,1	-18,3	-26,7	10,9	-24,2	-3,7	4,3
Vercelli		-24,1	-10,8	218,3	11,7	-70,1	-41,6	-18,6
Piemonte		-14,0	-26,9	-18,2	18,7	-38,4	-17,8	-8,8

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

**FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI
IN EDILIZIA NON RESIDENZIALE IN PIEMONTE**
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I° trim. 2017
Alessandria	77,1	66,2	31,0	21,9	35,9	35,4	35,4	6,5
Asti	39,3	28,0	12,4	12,1	12,9	12,4	17,3	10,0
Biella	70,9	31,0	14,5	6,2	7,7	5,9	6,0	1,3
Cuneo	180,9	100,2	82,0	73,2	84,2	91,7	88,8	16,3
Novara	44,5	34,8	35,7	15,2	15,7	107,4	71,5	12,5
Torino	281,7	226,8	174,8	136,8	129,1	204,5	230,4	41,9
Verbano-Cusio- Ossola	29,4	5,3	5,1	4,6	8,2	9,7	7,8	2,2
Vercelli	41,7	34,2	20,2	13,0	4,7	37,5	11,6	2,4
Piemonte	766	527	376	283	298	505	469	93
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>								
Alessandria		-14,2	-53,1	-29,5	64,3	-1,4	-0,2	-23,8
Asti		-28,6	-55,8	-2,0	6,1	-3,6	38,8	180,1
Biella		-56,3	-53,1	-57,1	23,3	-22,9	1,0	27,2
Cuneo		-44,6	-18,1	-10,7	15,0	8,8	-3,1	7,7
Novara		-21,7	2,5	-57,5	3,2	586,3	-33,4	-49,1
Torino		-19,5	-22,9	-21,7	-5,6	58,4	12,6	-46,4
Verbano-Cusio- Ossola		-81,9	-4,6	-9,7	79,4	17,7	-19,2	28,0
Vercelli		-17,9	-41,0	-35,9	-64,0	703,4	-69,2	-33,1
Piemonte		-31,2	-28,6	-24,7	5,5	69,1	-7,1	-31,7

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE IN PIEMONTE
Valori in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	I° trim. 2017
Alessandria	359,8	283,1	144,4	112,9	126,1	203,0	254,5	57,9
Asti	137,5	112,4	56,2	51,8	56,0	91,3	109,3	30,3
Biella	117,2	101,0	49,6	44,4	51,8	81,0	94,1	18,5
Cuneo	381,7	347,8	189,8	157,2	188,8	296,9	352,0	96,8
Novara	442,1	423,5	174,7	163,3	179,0	378,7	445,5	100,1
Torino	2473,4	2237,4	1200,6	994,3	1161,4	1933,5	2367,5	547,9
Verbano-Cusio- Ossola	141,2	145,8	86,5	72,1	67,2	112,2	128,2	35,9
Vercelli	137,1	119,4	51,5	45,1	46,7	83,2	85,9	21,8
Piemonte	4.190	3.770	1.953	1.641	1.877	3.180	3.837	909
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>								
Alessandria		-21,3	-49,0	-21,8	11,7	61,0	25,4	2,2
Asti		-18,3	-50,0	-7,8	8,1	63,0	19,7	16,3
Biella		-13,9	-50,9	-10,5	16,8	56,4	16,1	2,7
Cuneo		-8,9	-45,4	-17,2	20,1	57,3	18,5	33,7
Novara		-4,2	-58,7	-6,5	9,6	111,6	17,6	14,6
Torino		-9,5	-46,3	-17,2	16,8	66,5	22,4	4,8
Verbano-Cusio- Ossola		3,3	-40,7	-16,7	-6,8	67,2	14,2	19,1
Vercelli		-12,9	-56,8	-12,4	3,4	78,1	3,3	7,5
Piemonte		-10,0	-48,2	-16,0	14,4	69,4	20,7	9,1

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

BANDI DI GARA

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI SUPERIORI AI 15 MILIONI DI EURO PUBBLICATI IN PIEMONTE TRA IL 2016 E I PRIMI SEI MESI DEL 2017

Data	Ente appaltante	Importo	Descrizione	Province
05/01/2016	SMAT - SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.	15.005.000	Progettazione esecutiva, esecuzione lavori e relativo avviamento di un nuovo impianto di depurazione centralizzato nel comune di None (to), primo lotto della potenzialita' di 33 000 ae, limitato alle opere di collettamento dei comuni di Airasca, None, Volvera	TO
18/04/2016	SMAT - SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.	20.352.000	Progettazione, esecuzione lavori per la realizzazione delle opere costituenti il collettore mediano zona Sud Ovest area metropolitana di Torino e intervento di risanamento collettore esistente zona Sud.	TO
01/08/2016	ANAS	15.000.000	Lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale delle tratte gestite da ANAS suddivisa in 7 lotti , lotto 3 "Accordo quadro per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione stradale delle tratte gestite da ANAS nei confini regionali".	AL; VB; AT; BI; CN; NO; TO; VC
28/09/2016	R.F.I.RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	20.800.000	Lavori di manutenzione dei fabbricati ferroviari, non interferenti con l'esercizio ferroviario; attivita' di conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento e trasloelevatori.lotto12.torino.	TO
21/10/2016	TRENITALIA S.P.A.	15.397.275	Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori occorrenti per la realizzazione degli interventi di risanamento acustico della linea Torino - Modane in comune di Collegno	TO
17/11/2016	S.I.T.A.F. - S.P.A. - SOCIETA' ITALIANA TRAFORO AUTOSTRADALE DEL FREJUS - (TO)	22.570.579	Traforo autostradale del frejus - galleria di sicurezza del tunnel del frejus - progetto per l'apertura al traffico della galleria di sicurezza - lotto 3 - opere esterne piattaforma italiana. il progetto esecutivo delle opere esterne lato italia prevede la realizzazione del nuovo piazzale antistante l'imbocco della galleria, della nuova viabilita' e di tutti gli edifici funzionali alla galleria di sicurezza del tunnel autostradale del frejus in configurazione di galleria di transito.	TO
28/12/2016	ANAS S.P.A.	15.000.000	Accordo quadro triennale per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione area nord- gara suddivisa in 7 lotti. Lotto 2: regione piemonte	AL; VC; AT; BI; CN; NO; TO; VB
28/12/2016	ANAS	19.512.866	Lavori di messa in sicurezza del tratto iniziale della statale da Chivasso a Caluso e realizzazione della variante di area.	TO
24/01/2017	AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI NOVARA	23.915.000	Servizio energia. riqualificazione, conduzione e gestione impianti riscaldamento centralizzati. immobili a Vercelli e Biella.	VC; BI; NO
24/03/2017	AGENZIA TERRITORIALE PER LA CASA DEL PIEMONTE NORD DELLA PROVINCIA DI NOVARA	23.915.000	Bando di gara per l'affidamento dell'attivita' di progettazione, riqualificazione, conduzione e gestione di un numero massimo di 114 impianti di riscaldamento centralizzati nella disponibilita' di atc Piemonte nord, mediante finanza di progetto ex art. 183 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (in seguito codice)	NO
14/04/2017	COCIV(CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI)	263.491.400	Affidamento dei lavori di realizzazione delle opere civili e di linea e relative opere connesse da pk 16+275,50 a pk 19+700 della tratta av/ac terzo valico dei giovi lotto Val Lemme.	AL
19/04/2017	IREN EMILIA SPA	15.000.000	Lavori di realizzazione di reti di teleriscaldamento e allacciamenti. Lotto 1 Torino	TO
17/05/2017	COCIV(CONSORZIO COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI)	216.267.327	Affidamento dei lavori di realizzazione delle opere civili e di linea e relative opere connesse da pk 12+673,50 a pk 16+275,50 della tratta av/ac terzo valico dei giovi lotto Castagnola.	AL
29/06/2017	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	20.430.025	Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione del Posto Centrale SCC di Torino Lingotto.	TO

Elaborazione Ance su dati Infoplus